33ª Domenica del Tempo Ordinario - Anno A - 15 Novembre 2020
GAM - Settimanale a servizio della Parola
iniziato dal Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

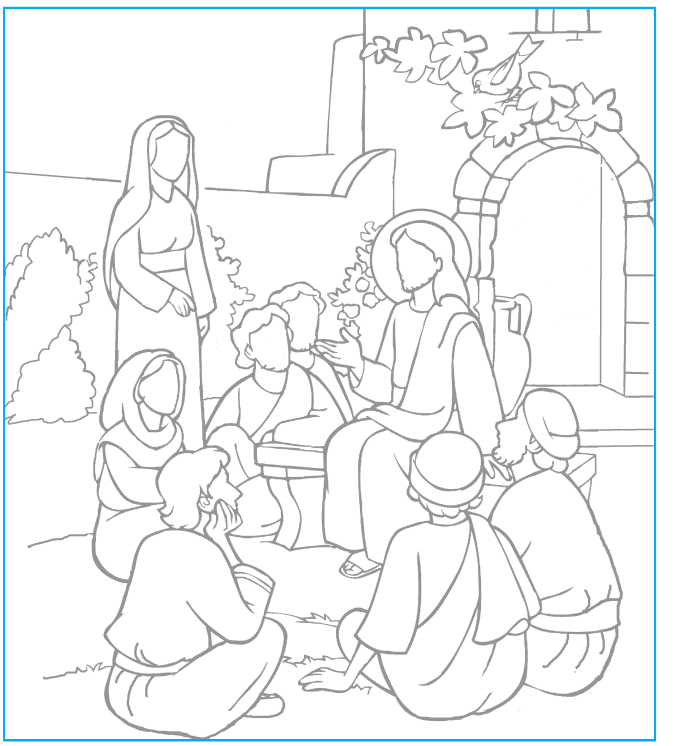
Per me Cristo

Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa

PRENDI PARTE ALLA GIOIA DEL TUO PADRONE

Dal vangelo secondo Matteo 25,14-30

1 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.
Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due.
Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.



2 Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

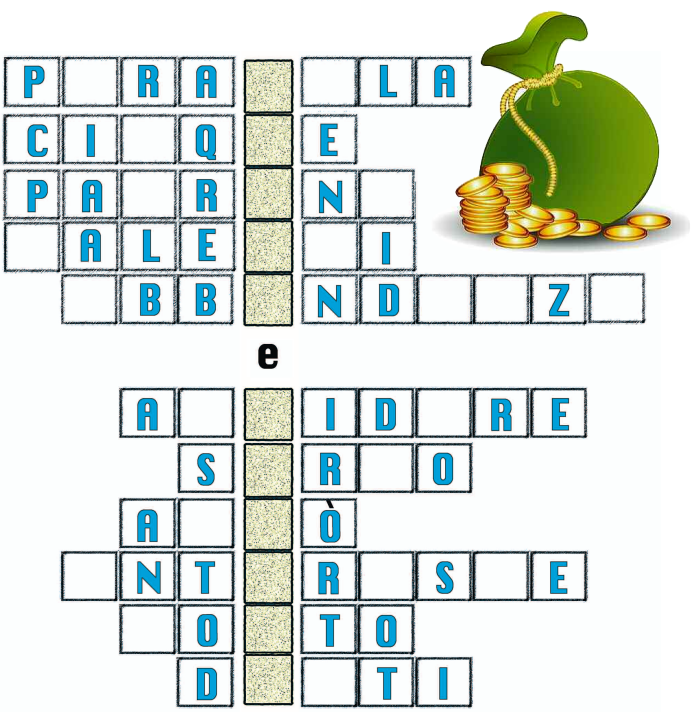
3 Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei rititato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento e datelo a chi ha i dieci talenti.
Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».

Gioca e incidi nel cuore il Vangelo

In questa domenica, attraverso la parabola dei talenti Gesù ci insegna in che modo possiamo guadagnare il Regno dei Cieli.
I talenti sono i doni di Dio; sono tanti e di diverso genere: a noi tocca farli fruttificare.
Il padrone, uomo giusto, prima di partire, li distribuisce secondo la capacità di ciascun servo.
Questo padrone che parte per un lungo viaggio è figura di Gesù, che dopo la sua esistenza terrena, affida ai discepoli i suoi beni.
Non solo ai discepoli, ma anche ad ogni uomo che nasce Dio dona uno o due o cinque talenti. Poi, come dice la parabola, si allontana concedendo un periodo di tempo in cui lascia investire liberamente i suoi doni. Alla fine della vita Dio ce ne chiederà conto.
Nella fede, come nell'amore, non si deve fare economia ma donare senza calcoli, altrimenti si perde e si rovina tutto. Santa Teresa del Bambino Gesù diceva: «Voglio passare il mio Cielo a fare del bene sulla terra».
Proseguendo nel racconto della parabola, Gesù attira la nostra attenzione su colui che aveva ricevuto un solo talento da far fruttificare, per insegnarci una grande legge: chi non investe e non mette a frutto i suoi doni si impoverisce. Si mette a frutto il dono ricevuto con la fedeltà al Signore anche nelle piccole cose di ogni giorno.
La Parola è rivolta non solo a coloro che usano in modo disordinato i talenti, ma anche per i credenti che hanno paura di testimoniare la loro fede e la nascondono, anziché farla fruttificare.

Per completare, procedi in senso orizzontale, da sinistra verso destra, ricavando le parole dalla "rilettura del Vangelo" di oggi. La parola-chiave, dalle caselle scure, ti rivela due qualità gradite a Gesù in coloro che si impegnano a seguirlo; il discepolo è:

. . . . . E . . . . . .



Per me Cristo. D.R. Don Giovanni Ciravegna - Testi biblici ufficiali C.E.I. Nulla osta per quanto riguarda i testi biblici e liturgici: ✠ **Marco Brunetti,** *Vescovo* - Alba
Aut. Trib. di Torino nr. 2800 del 09-06-1978 – A cura delle Figlie della Madre di Gesù del Movimento GAM, Santuario Todocco - 12070 Pezzolo Valle Uzzone (CN)
Tel. 0173 87043 - Fax 0173 821334 - E-mail: gam.fmg@elsynet.it - www.gamfmgtodocco.it **non commerciabile**